



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N.

LA “BUONA SCUOLA” CHE NON C’E’: SCUOLE VENETE SENZA DOCENTI E CAOS SUPPLENZE

presentata il 30 gennaio 2017 dai Consiglieri Sandonà, Rizzotto, Montagnoli, Possamai, Ciambetti, Michieletto, Finozzi, Gidoni, Barbisan Riccardo e Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

VISTO

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” c.d. “la buona scuola” che già dal suo avvio, nell’anno scolastico 2016/2017, ha evidenziato in modo palese le falle di un sistema inadeguato a rispondere alle reali esigenze degli studenti, delle famiglie e degli stessi lavoratori della scuola;
- l’intesa politica sulla mobilità volontaria 2017/18, sottoscritta nei giorni scorsi, tra il Ministro dell’Istruzione e le OO.SS. maggiormente rappresentative annulla, di fatto, l’obbligo della permanenza triennale dei docenti nell’istituto al quale erano stati assegnati, cosicché è venuto a meno la prerogativa di assicurare la continuità didattica nelle scuole italiane;

CONSIDERATO CHE:

- tale provvedimento, infatti, ha consentito ai docenti appena entrati in ruolo a chiedere subito il trasferimento “sotto casa”;
- nei nostri istituti scolastici, mancano ancora numerosi docenti di materie curriculari e ciò impedisce il regolare svolgimento delle lezioni e qualunque efficace programmazione didattica;

- l'avvio dell'anno scolastico si è reso caotico a causa degli eccessivi ritardi nelle assegnazioni provvisorie e negli utilizzi determinati dal nuovo sistema di mobilità nazionale prevista dalla legge 107 che ha forzatamente trasferito docenti da una parte all'altra dell'Italia ritardando fortemente le nomine;
- quella "Buona scuola" che avrebbe dovuto risolvere il problema del precariato in realtà lo ha intensificato creando un sistema di nomina dei docenti complicato da gestire e non funzionale alle concrete esigenze della scuola;

APPRESO CHE

- sono circa quattromila i posti da docenti vacanti in Veneto e mancano all'appello circa 218 dirigenti scolastici, creando ripetuti disservizi a studenti e famiglie facendo venir meno il diritto costituzionale allo studio;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- 1) ad attivarsi presso il Governo affinché vengano adottate nuove graduatorie formate su base regionale, così da consentire le immissioni in ruolo dei precari che hanno già svolto supplenze nelle scuole venete al fine di stabilizzarli nei ruoli che già occupano da molti anni;
- 2) a chiedere al Governo, sulla base dell'articolo 116 della Costituzione, di esercitare maggiore autonomia decisionale in materia di istruzione intesa a istituire concorsi regionali per il reclutamento dei docenti assegnando quindi le cattedre sulla base geografica di residenza.